

COLLABORAZIONE La firma tra il rettore dell'Ateneo Compagno e il direttore Cappelletti

Sulla ricerca scientifica patto tra Università e Cro

Siglato un accordo su progetti medici innovativi



LA FIRMA Cristiana Compagno con Piero Cappelletti

PORDENONE - Realizzare attività di ricerca in ambito biomedico e medico-chirurgico, ampliando, al contempo, le potenzialità delle due istituzioni di eccellenza regionali attraverso reti di col-

laborazione. È l'obiettivo del protocollo di intesa, biennale con possibilità di rinnovo, che allarga la sinergia già in atto fra l'Università di Udine e il Cro di Aviano. L'accordo si propone di promuovere

e potenziare, nei settori disciplinari dell'area biomedica e medico-chirurgica, la collaborazione nelle attività di ricerca e alta formazione, e di favorire l'integrazione della ricerca alle funzioni didattiche e assistenziali.

L'accordo è stato sottoscritto dal rettore dell'ateneo di Udine, Cristiana Compagno, e da Piero Cappelletti, direttore dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, Centro di riferimento oncologico di Aviano. Con Cappelletti, referente per l'accordo è Fabio Puglisi, docente di oncologia medica presso l'Ateneo friulano e oncologo dell'Azienda ospedaliero universitaria di Udine. Soddisfatta per l'accordo il rettore Cristiana Compagno che ha sottolineato come «sia sempre di più necessario nel mondo della ricerca allargare le reti di collaborazione e fare massa critica per raggiungere e condivide-

re risultati importanti». Il direttore generale del Cro, Piero Cappelletti, ha evidenziato «l'importanza di questo accordo nell'ottica dell'integrazione del sistema sanitario con quello della ricerca.

ECCELLENZE

Un esempio di cooperazione

La costruzione di una rete di eccellenze rappresenta il modo corretto di collaborare a livello territoriale». «L'oncologia - ha detto Fabio Puglisi - è in rapida evoluzione: gli investimenti nella ricerca traslazionale e clinica sono un obiettivo al quale le istituzioni devono guardare con attenzione. Al tempo stesso è necessario che, come professionisti, ci si adoperi per favorire la cooperazione tra le diverse strutture».